

**Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore ordinario presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/09 - bandita con D.R. 1900-2005 del 17/10/2005 e pubblicata sulla G.U. n. 85 del 25/10/2005**

**RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice nominata, con decreto rettorale n. 830-2006 del 28/04/2006 pubblicato sulla G.U. n. 36 del 12/05/2006 per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, è così composta:

- prof. Roberto Antonelli (Presidente)
- prof. Luciano Formisano (Membro)
- prof. Antonio Pioletti (Membro)
- prof. Gioia Zaganelli (Membro)
- prof. Maria Luisa Meneghetti (Segretario)

si è riunita telematicamente, per la I riunione, il giorno 22 giugno 2006 dalle ore 12.00 alle ore 13.00 e si è insediata in Padova, giusta l'autorizzazione del Magnifico Rettore dell'Università di Verona in data 16 agosto 2006, prot. 29653 tit. VII/1, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Romanistica, in Via Beato Pellegrino, 1, nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

II riunione: giorno 28 settembre 2006 dalle ore 10.00 alle ore 13.00

III riunione: giorno 28 settembre 2006 dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Roberto Antonelli e del Segretario nella persona del prof. Maria Luisa Meneghetti.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 1 candidato partecipante alla procedura, ha constatato che il candidato ammesso alla procedura di valutazione comparativa non ha presentato istanza di ricusazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ha accertato l'assenza di rapporti di parentela e affinità tra i commissari e con il candidato e l'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, formulando i giudizi individuali e collegiale inseriti nel verbale n. 2 e qui allegati.

Nella terza riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000 e dall'art. 1, comma 2 bis, della L. 43/2005, ha individuato quale idoneo della valutazione comparativa a n. 1 posto di professore ordinario per il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/09 presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona il Prof. Anna Maria Babbi.

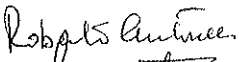
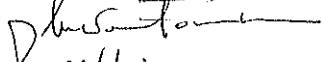



Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

 67  
Ri

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 17.00 del giorno 28 settembre 2006.

Padova, 28 settembre 2006

La Commissione:

- prof. Roberto Antonelli (Presidente) 
- prof. Luciano Formisano (Membro) 
- prof. Antonio Pioletti (Membro) 
- prof. Gioia Zaganelli (Membro) 
- prof. Maria Luisa Meneghetti (Segretario) 

**Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore ordinario presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/09 - bandita con D.R. 1900-2005 del 17/10/2005 e pubblicata sulla G.U. n. 85 del 25/10/2005**

**Allegato n. 1 alla relazione riassuntiva compilata il 28 settembre 2006**

**Candidato Prof. Anna Maria Babbi**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Maria Luisa Meneghetti:

Anna Maria Babbi presenta un curriculum didattico-scientifico molto nutrito, che attesta il suo ininterrotto impegno non solo come studiosa e docente, ma anche come organizzatrice di attività culturali (convegni, spesso internazionali, collane di studi, ecc.).

A parte una lunga fedeltà alla figura e all'opera del poeta e drammaturgo contemporaneo Jean Tardieu, i suoi interessi vanno da sempre ai testi medievali in prosa, con particolare riguardo alle opere di tematica novellistica, e ancor più romanzesca. Ancora al 1985 risale infatti la pubblicazione di una versione trecentesca in prosa francese della novella della *Chastelaine de Vergy*, mentre tra il 1992 e il 1994 è stata approntata l'edizione di due inediti romanzi francesi in prosa, il *Roman del Chastelain de Coucy et de la dame de Fayel* (rifacimento della più antica e nota opera in versi di Jakemes, anch'essa peraltro oggetto, sempre nel 1994, di un'edizione divulgativa, con traduzione e sobrio commento) e il *Paris et Vienne* (versione breve, anonima), databili l'uno alla fine del XIV secolo e l'altro al XV, ed entrambi a testimone unico. L'ampia e interessante diffusione europea del *Paris et Vienne* è stata in realtà ben più a lungo al centro dell'interesse della Babbi, che già aveva, tra l'altro, studiato la tradizione italiana del testo, pubblicandone la redazione veneta (1991), e individuato (1989) un'importante testimonianza della fortuna del romanzo, cioè l'unica copia integra nota a tutt'oggi dell'edizione cinquecentesca del *Paris un Viene* di Elia Bahur Levita (Verona, Francesco Dalle Donne, 1594), che rappresenta la più antica stampa conservata di un testo yiddish. In anni più recenti la Babbi ha esteso la sua attenzione a ulteriori tradizioni romanzesche, pubblicando il tardo *Pierre de Provence e la Belle Maguelonne* (2003) e studiando le forme della ricezione d'ambito italiano e francese della leggenda di Apollonio di Tiro. Da notare infine il suo interesse per la tradizione franco-italiana e veneta del *De Consolatione*, da cui è nata fra l'altro l'edizione (1995) di un volgarizzamento veneto trecentesco, fino ad allora malnoto e inedito, il cui testo appare abbastanza vicino al più celebre volgarizzamento franco-italiano di fra Bonaventura de Demena, conservato nel ms 821 della BNF

- giudizio del prof. Gioia Zaganelli:

Laureata nel 1971, ricercatrice nel 1982, dall'a.a. 1999/2000 la candidata è professore di II fascia presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona. In questa stessa sede



ha coperto per supplenza l'insegnamento di Filologia romanza dal 1990/'91 al 1998/'99, e per affidamento quello di Storia della Lingua francese dal 1998/'99 al 2002/'03.

Quanto alla produzione scientifica, Babbi presenta alle procedure di valutazione comparativa nove volumi, trentanove saggi e otto curatele, quattro delle quali in collaborazione. I suoi interessi si sono rivolti a diverse aree linguistiche: antico e medio francese, italiano, veneto e franco-italiano. Dai primi studi di carattere prettamente linguistico (si vedano ad esempio *Appunti sulla lingua della storia di Landomata*, 1982; *Il testo franco-italiano degli "Amaestramens" di Aristotele*, 1984) la candidata è passata all'edizione di tardive *mises en prose* di testi narrativi, corredate da buoni saggi introduttivi e da indicazioni sulla costituzione del testo e sulla sua lingua (*Paris e Vienna*, nella versione veneta, 1991, e in quella francese quattrocentesca, 1992, *Chastelaine du vergier*, 1985, *Roman du chastelain de Coucy et de la dame de Fayel* nelle rispettive redazioni in prosa e in versi, 1994, *Pierre de Provence et la belle Maguelonne*, 2003). Questa accezione forte della pratica filologica, affrontata con sicurezza di metodo, si è anche esplicitata in un intelligente lavoro di scavo e recupero che l'ha condotta a reperimenti preziosi (l'esemplare integro a stampa della versione yddish del *Paris e Vienna* e la versione veneta della *Consolatio Philosophiae* di Boezio). Ai lavori più propriamente ecdotici si affianca una serie di saggi di notevole spessore critico, nei quali la candidata approfondisce l'interesse per i problemi del "volgarizzare", analizzando l'irradiazione di temi e di testi nel contesto delle letterature europee (si vedano ad es. i lavori sulle traduzioni del *Guerrin Meschino* e su Jean de Meun traduttore di Boezio), con una sensibile attenzione anche per la loro circolazione tra Oriente e Occidente (*L'"industria" femminile...*, 1995, *La ricezione veneta dell'"Apollonio di Tiro"*, 1999). In anni recenti Babbi ha rivolto la propria attenzione allo studio della eredità dei classici nella letteratura medievale. Su questa linea, oltre a numerosi e densi contributi di dettaglio, tra i quali *Le grec de Boèce et les clercs médiévaux: le malentendu*, 2005, va segnalata la preziosa raccolta *L'"Orphée" de Boèce au Moyen Age*, 2000 (in collaborazione con J. K. Atkinson). Raffinata ed elegante, infine, la sua attività di traduttrice dal francese antico (si veda ad es. *Le Roman d'Eneas*, 1999).

La produzione scientifica della candidata esplora ed illumina con finezza fenomeni culturali e testuali spesso trascurati, con originalità di scelte, coerenza e continuità di percorso, maturità e sensibilità di approccio. Con quattro sole eccezioni (ma si tratta di eccezioni eccellenti, cfr. i saggi nn. 3, 12, 34, 37 dell'*Elenco delle pubblicazioni*) tutti i lavori presentati rientrano nel settore L-FIL-LET/09, Filologia e linguistica romanza, e sono pubblicati in sedi di ottima rilevanza editoriale.

Il suo curriculum dà prova di eccellente e costante progressione di impegno anche sul piano didattico, editoriale e organizzativo. Si segnalano i corsi tenuti come *Directeur de recherche* presso l'École pratique des Hautes Études (2000/'01), come *professeur invité* al CESR di Tours (2001/'02), ancora come *professeur invité* presso l'Università di Poitiers (2002/'03), la diffusa partecipazione a convegni nazionali e internazionali, la nutrita serie di convegni da lei organizzati e promossi, la sua qualità di co-direttrice delle Collane «Medioevi» e *mneme*.

- giudizio del prof. Antonio Pioletti:

Si laurea nel 1971 presso l'Università di Padova, fino al 1981 è titolare di un contratto quadriennale presso l'Istituto di Lingua e Letteratura francese (sez. Filologia romanza) dell'Università di Verona, dall'a.a. 1981-82 ricercatrice, dal 1990-91 supplente di Filologia romanza presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere della stessa Università, e dal 1998-99 di Storia della lingua francese anche presso l'Università di Trento, dal 1999-2000 professore associato presso l'Università di Verona. La sua produzione scientifica consta di nove volumi, trentanove saggi, otto curatele. Essa si dispiega in più di un settore della romanistica, ma tende a concentrarsi attorno a due centri d'interesse dominanti: le riprese della classicità nel Medioevo volgare e le forme del romanzo francese antico e medio. Per quanto attiene al primo, la candidata ha rivolto la sua attenzione soprattutto alla tradizione boeziana, studiando le complesse dinamiche ricezionali della

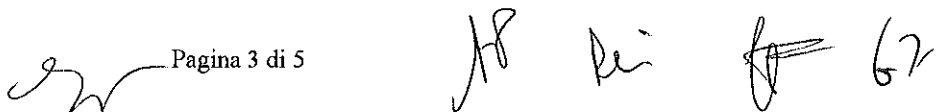


*Consolatio Philosophiae* entro l'orizzonte letterario romanzo e fornendo diversi interventi specialistici di carattere ecdotico ("*Consolatio Philosophiae*". *Una versione veneta*, 1995; *L' "Orphée " de Boèce au Moyen Age...*, 2000, in collaborazione con J. Keith Atkinson) e critico-interpretativo (*Autour de la "Consolatio"*, 2000, *Jean de Meun traducteur...*, 2004, *Le grec de Boèce...*, 2004). Allo studio della circolazione del testo boeziano nel Medioevo volgare si salda un vasto progetto di ricerca sulle riletture del mito classico che ha portato a un trittico di convegni internazionali, ideati e organizzati da Babbi che ha anche apportato contributi specifici, incentrati soprattutto sulle figure-chiave di Orfeo, Ulisse ed Ercole (Verona, 1999, 2002). L'altra linea portante nella produzione del candidato è costituita dal lavoro editoriale e dallo studio critico di testi in antico e medio francese, presi in esame anche nella loro propagazione subalpina in forma di traduzioni e rimaneggiamenti. Rappresentativo il lavoro svolto sul *Paris et Vienne*, indagato tanto nella tradizione manoscritta francese quanto nei riecheggiamenti italiani (saggi del 1985, 1986, 1988, 1992), lavoro che ha portato alla pubblicazione del romanzo nella versione veneta (1991) e nell'originario dettato francese (1992) e che ha altresì permesso il ritrovamento dell'unico esemplare integro dell'edizione del *Paris um viene* di Elia Levita. In relazione al lavoro critico-testuale, bisognerà citare almeno altre due edizioni: quella del quattrocentesco *Roman du Chastelain de Coucy* (1994), versione *dérivée* dell'omonimo romanzo in versi della fine del Duecento attribuito a tale Jakemes, e quella del romanzo *Pierre de Provence et la Belle Maguelonne* (2003). A corollario di questa attività filologica si situa la pubblicazione con testo originale a fronte, introduzione e note esegetiche di testi oitanici quali il *Roman du Chastelain de Coucy* di Jakemes (1994) e il *Roman d'Eneas* (1999). Non mancano altri interventi su scritture agiografiche, poemetti e altre forme narrative brevi: *Attorno al vair Palefroi* (2000), l'edizione della vita di Santa Pelagia (1984), la ricezione dell'*Apollonio di Tiro* (1996, 2002). La produzione scientifica del candidato si manifesta come congruente con il settore scientifico-disciplinare della Filologia e linguistica romanza con uno sconfinamento contemporaneista per il poeta Jean Tardieu, consegnata a sedi editoriali adeguate, scandita in notevole continuità temporale. Sicura l'originalità dei suoi contributi che gettano luce su terreni poco esplorati, dalla tradizione del *Paris et Vienne* a quella boeziana alle riletture dei miti classici nel Medioevo volgare. In questa ampia attività di ricerca si manifestano padronanza degli strumenti filologici, spessore critico-interpretativo, attenta cura traduttoria ed esegetica. Incessante, in Italia e all'estero, l'attività di organizzazione della ricerca ed editoriale, scrupoloso l'impegno in quella didattica, anch'essa spesso riversata presso istituzioni europee.

- giudizio del prof. Luciano Formisano:

La prof.ssa Anna Maria Babbi presenta un pregevole curriculum accademico e didattico. Ricercatore confermato, per nove anni supplente di Filologia romanza, per due anni supplente e per cinque affidatario di Storia della lingua francese, dall'a.a. 1999-2000 è professore associato di Filologia romanza presso la Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Verona. È stata "directeur de recherche" presso l'École pratique des Hautes Études (a.a. 2000-2001), "professore invitato" presso il Centre d'études supérieures de la Renaissance di Tours (a.a. 2001-2002) e presso l'Università di Poitiers (a.a. 2002-2003). Ha inoltre tenuto incarichi, seminari e conferenze presso varie Istituzioni, universitarie e di ricerca, sia italiane sia straniere (Università Statale di Milano, Pisa, Collège de France, Aix-en-Provence, Tours, Zaragoza).

La sua attività di ricerca si è principalmente rivolta all'ambito della narrativa tanto in antico (*Roman d'Eneas*, *Chastelain de Coucy* di Jakemes), quanto, e soprattutto, in medio francese (*Paris et Vienne*; la versione in prosa del *Roman du Chastelain de Coucy*, *Pierre de Provence et la Belle Maguelonne*), di cui ha fornito studi ed edizioni, che nel caso di *Paris et Vienne* interessano anche la tradizione italiana, mentre per il *Guerrin Meschino* in primo piano è il rimaneggiamento francese di Jean de Rochemure.



Un altro filone d'indagine è costituito dai volgarizzamenti antico-francesi e italiani, con particolare riguardo a Boezio e al romanzo di Apollonio di Tiro, anch'essi indagati con studi ed edizioni puntuali, ma anche inseriti in un quadro più generale che, facendo perno sulla *Consolatio boeziana*, si allarga a comprendere la ricezione medievale e moderna dei personaggi e dei miti del mondo classico (Orfeo, Ulisse, Ercole). Si aggiunge un interesse non episodico per la letteratura francese contemporanea, in particolare per l'opera di Jean Tardieu, di cui la candidata ha anche tradotto alcune poesie.

L'esercizio e il 'gusto' della traduzione di un testo impegnativo quale il *Roman d'Eneas* e del *Roman du Chastelain de Couci* di Jakemes completano il profilo di una studiosa che non disdegna l'opera di divulgazione, peraltro sempre mantenuta a un livello 'alto', e in questo senso andrà considerata anche l'attività profusa nell'organizzazione di convegni scientifici, molti dei quali di respiro internazionale, e nella curatela dei relativi Atti.

- giudizio del prof. Roberto Antonelli:

L'intensa attività della candidata si svolge senza soluzione di continuità lungo l'arco di circa trenta'anni, da "*Il mireoirs de l'âme*", 1977 a numerosi e notevoli contributi recenti fra i quali spicca *Pierre de Provence et la Belle Maguelonne*, 2003. Anna Maria Babbi preferisce lavorare su testi francesi, ma con incursioni importanti anche in filologia italiana (e più precisamente veneta): nelle edizioni si sarebbe preferito un impegno ecdotico più approfondito, ma il commento storico-culturale è sempre ampio e accurato, come dimostrano anche i numerosi saggi e contributi che sempre contornano le edizioni: si vedano il *Paris e Vienna*, 1991 e 1992 e i saggi relativi. Molto notevole anche l'attività organizzatrice della candidata, che ha sempre confrontato le sue ricerche in convegni e miscellanee dedicate a temi, anche di lunga durata, caratterizzanti il suo lavoro (si ricordano *Le metamorfosi di Orfeo*, 1999; *Rinascite di Ercole*, 2003).

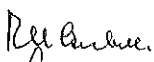
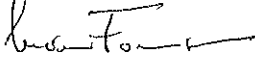

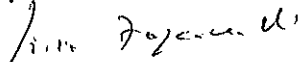
giudizio collegiale:

Laureata nel 1971, ricercatrice nel 1982, dall'a.a. 1999/2000 la candidata è professore di II fascia presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona. In questa stessa sede ha coperto per supplenza l'insegnamento di Filologia romanza dal 1990/'91 al 1998/'99, e, per affidamento, quello di Storia della Lingua francese dal 1998/'99 al 2002/'03. La sua ricca produzione scientifica si dispiega in più di un settore della romanistica, ma tende a concentrarsi attorno a due poli d'interesse dominanti: i volgarizzamenti e le riprese della classicità nel Medioevo, da un lato, le forme del romanzo francese, dall'altro. Dal suo interesse per la tradizione franco-italiana e veneta del *De Consolatione* è nata in particolare l'edizione (1995) di un volgarizzamento veneto trecentesco, fino ad allora malnoto e inedito, il cui testo appare abbastanza vicino al più celebre volgarizzamento franco-italiano di fra Bonaventura de Demena; dal suo interesse per i miti di lunga durata, come quello di Orfeo, di Ercole e di Ulisse, derivano tanto ricerche in proprio quanto l'organizzazione di convegni internazionali.

Nell'ambito della narrativa, si è occupata tanto di antico (*Roman d'Eneas*, *Chastelain de Coucy* di Jakemes), quanto, e soprattutto, di medio francese (*Paris et Vienne*; la versione in prosa del *Roman du Chastelain de Coucy*; *Pierre de Provence et la Belle Maguelonne*), con studi ed edizioni, che nel caso di *Paris et Vienne* interessano anche la tradizione italiana, mentre per il *Guerrin Meschino* in primo piano è il rimaneggiamento francese di Jean de Rochemure.

In sintesi, la produzione scientifica e i titoli didattici e accademici presentati per la valutazione comparativa si rivelano congruenti con i criteri stabiliti dalla Commissione, compresi la continuità dell'impegno e il buon livello delle sedi editoriali, e inducono a un giudizio di merito più che positivo, facendo ritenere che la prof. Anna Maria Babbi sia senz'altro idonea a coprire un posto di professore ordinario nel settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/09.

La Commissione:

- prof. Roberto Antonelli (Presidente) 
- prof. Luciano Formisano (Membro) 
- prof. Antonio Pioletti (Membro) 
- prof. Gioia Zaganelli (Membro) 
- prof. Maria Luisa Meneghetti (Segretario) 